

15/02/2025

**CATECHESI**  
di Padre Giuseppe Galliano

**“I DODICI POZZI + UNO”**



In questa Catechesi si parla dei pozzi di Isacco e della necessità di scavarci un pozzo.

Non possiamo campare con l'acqua piovana, perché, quando ci sono periodi di siccità, ci inaridiamo, campando di sussistenza e Provvidenza.

Bisogna credere nella Provvidenza, ma, dal punto di vista spirituale, bisogna scavare un pozzo, dove attingere l'acqua viva.

Quando gli Israeliti sono usciti dall'Egitto *“arrivarono a Elim, dove sono dodici sorgenti di acqua e settanta palme. Qui si accamparono pressl'acqua.”* **Esodo 15, 27.**

Questa Parola è ripetuta in **Numeri 33, 9:** *“Partirono da Mara e giunsero ad Elim; ad Elim c'erano dodici sorgenti di acqua e settanta palme; qui si accamparono.”*

Le acque erano amare. Mosè *“invocò il Signore, il quale gli indicò un legno. Lo gettò nell'acqua e l'acqua divenne dolce.”*

Le sorgenti sono 12, come le tribù di Israele.

Le palme sono 70, come il numero di Popoli conosciuti a quel tempo.

Questo significa che questa acqua è per tutte le Nazioni, che dovranno attingere all'acqua viva, che è quella del Signore Gesù, della sua Parola.

Questa acqua è amara; diventa dolce grazie al lancio del legno di Mosè.

I Padri della Chiesa, ma anche il Libro della Sapienza sono concordi nel dire che quel legno è il legno della Croce.

La felicità allo stato puro non esiste. C'è la felicità un po' annacquata da qualche cosa.

A volte, beviamo acqua amara. La nostra vita può diventare amara.

**Rut 1, 20:** *“Non chiamatemi Noemi, ma Mara, perché la mia vita è stata segnata dal lutto.”*

Se ci lasciamo prendere dal flusso negativo, dalle difficoltà, che viviamo, moriamo spiritualmente e ne attiriamo altre. La vita diventa sempre più amara.

Il segreto è lodare per queste difficoltà e benedire il Signore, sapendo che il bello deve ancora venire. Il Signore ci darà un domani migliore dell'oggi, anche se razionalmente non lo possiamo capire.

Quando studiavo Filosofia, con tesi, antitesi, sintesi, era tutto spiegato in teoria, ma nella realtà le cose sono diverse.

Noi possiamo cambiare le acque amare della nostra vita, gettando il legno della Croce, che non è una malattia, ma qualche difficoltà.

Gesù ha camminato sull'acqua del lago di Genesaret, considerata la casa degli spiriti, del male, che non riescono a risucchiare Gesù.

Nessuno di noi può camminare sull'acqua, dal punto di vista naturale. Dal punto di vista spirituale, possiamo camminare sul mare, sul male.

Il male non ha la capacità di risucchiarci e farci morire.

Dobbiamo portare fuori dal male le persone, per condurle verso una condizione divina.

Noi siamo nati per la felicità.

Gesù promette la felicità : *“Beati voi...”*, riferendosi proprio alle persone, che vivono situazioni disagiate.

Il Signore arriva, per renderci felici, per darci la condizione divina, la pienezza di vita.

Ognuno, poi, fa le sue scelte.

Ad Elim , ci sono 70 palme.

La palma è un albero, che tiene fermo il terreno con le radici, che assorbono acqua; con le sue foglie dona frescura e con i suoi frutti, i datteri, dona forza.

Queste palme siamo noi all'interno della Comunità ecclesiale, familiare, amicale...

Ci sono persone bipolari: in alcuni momenti pregano, in altri sono nell'aridità. Bisogna uscire da questa patologia.

Noi siamo responsabili delle persone, con le quali ci relazioniamo, e della nostra vita.

*“Tutto posso in colui che mi dà la forza.”* **Filippesi 4, 13.**

Dobbiamo scegliere di essere una palma, una persona sicura, come Pietro. *“Tu sei pietra e su questa roccia (Gesù), edificherò la mia Chiesa.”* **Matteo 16, 18.**

Noi, che siamo credenti in Gesù, dobbiamo costruire la nostra vita sulla roccia inamovibile, che è Gesù.

**Matteo 7, 25:** *“Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia.”*

Ci sono alcune situazioni, che dobbiamo attraversare. Questa sera, siamo qui, perché forse stiamo attraversando un periodo difficile.

Questo essere qui permette al Signore di darci la forza, per attraversare questo momento.

I fratelli o le sorelle della Fraternità ci sono di supporto, per attraversare periodi difficili.

È importante essere palme, per essere inamovibili, portare frescura alle persone, con le quali ci relazioniamo, portare frutto: *amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.* **Galati 5, 22.**

La Fraternità è un luogo di passaggio. Ci sono persone, che arrivano, si puliscono, si sfamano e poi vanno via.

Noi siamo oasi.

Ci sono altre persone, che scelgono di rimanere e diventare palme, persone solide, stabili.

Ci sono persone asfissianti ed altre riposanti, che danno frescura e cibo dolce.

\*\*\*

Questi 12 pozzi sono stati individuati. Iniziano tutti con la "P".

Io ho aggiunto un 13° pozzo.

Oggi è l'anniversario della morte di mia madre, avvenuta 18 anni fa. In realtà, ha lasciato il corpo il 17 febbraio, ma due giorni prima è venuta a dirmelo. Ho avuto un'immagine di mia madre, che mi diceva: -Tuo padre ti ha lasciato tanti soldi, io ti lascio la mia presenza.-

È morta sabato alle 15, come spesso avviene per i devoti della Madonna.

La mattina, avevo pregato per lei e il Signore mi ha dato questi versetti di **Giovanni 17, 4-5**: *“Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.”*

Noi siamo venuti al mondo per un progetto.

Che progetto ha realizzato mia madre?

Ha collaborato con suo marito, ha allevato i figli, ha pregato.

Il progetto è vivere una vita in comunione con Dio, già su questa terra.

### **13° pozzo. Progetto.**

Una riflessione di Gandhi:

*“Comportati sempre, seguendo l'amore e l'armonia. Non lasciare che i frutti delle tue fatiche ti vincolino in alcun modo. Vivi la tua vita, consacrandola ad un progetto e rinuncia a tutti i riconoscimenti, che potresti ottenere con le tue imprese. In ogni situazione sii sempre consapevole dell'esigenza di servire Dio e il tuo prossimo.”*

Sappiamo quanto Gandhi abbia sofferto per liberare il suo popolo.

**Matteo 5, 11-12**: *“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.”*

### **1° Pozzo. Preghiera.**

**Efesini 6, 18**: *“Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito.”*

Come si fa a pregare incessantemente?

Capiamo che non è recitare preghiere in continuazione, ma essere sempre in comunione con Dio.

San Francesco non era un uomo, che pregava, ma lui era preghiera.

Qui interviene il respiro: è l'unica funzione del nostro corpo, che va in automatico, ma, nello stesso tempo, lo possiamo guidare.

Se riusciamo a fare memoria, ad avere consapevolezza che il nostro respiro è il respiro di Dio, in qualsiasi cosa che stiamo svolgendo, sentiamo la presenza di Dio nella nostra vita.

Suppliche, alla lettera, è accarezzare il volto del Signore. Come si fa?

Con la preghiera interiore, la meditazione, che non è un'opzione, ma fondamentale per la nostra vita.

### **2° pozzo. Parola di Dio.**

**1 Maccabei 12, 9:** *“Noi dunque, pur non avendone bisogno, avendo a conforto le scritture sacre che sono nelle nostre mani...”*

**2 Maccabei 15, 9:** *“Confortandoli così con le parole della legge e dei profeti e ricordando loro le lotte che avevano già condotte a termine, li rese più coraggiosi.”*

Oggi, ad Arezzo, si festeggia la Madonna del Conforto.

Il conforto non è la consolazione. Noi abbiamo bisogno di essere confortati nelle varie situazioni, che viviamo.

La Parola di Dio ci può confortare: è guida, lampada, guarigione, liberazione.

Prima di andare a letto, anche solo per qualche minuto, ascolto i Salmi, che sono la preghiera per eccellenza nella Scrittura. I Salmi confortano dalle delusioni, dalle false aspettative, in modo da entrare nella notte, senza portare pensieri negativi. Ci si sente confortati dal Signore.

La Parola del Signore è presenza reale di Dio.

Il segreto è avere buoni amici. Se abbiamo, come amico, Gesù, lui ci dà quello di cui abbiamo bisogno e quello che abbiamo chiesto.

Il figliol prodigo non aveva bisogno di tutti quei soldi, però il padre glieli consegna, pur sapendo che avrebbe fatto una brutta fine. Il padre, però aspetta il ritorno di questo figlio.

Il Signore ci dà tutto: importante è essere amico e figlio.

Dobbiamo credere. Noi spesso siamo l'ostacolo alla realizzazione.

**Salmo 127 (126), 2:** *“Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.”*

### **3° pozzo. Penitenza.**

Non è la Confessione canonica. Noi abbiamo bisogno di persone testimoni, con cui parlare del nostro vissuto negativo.

Abbiamo bisogno di parlare male di noi stessi. È inutile tenersi dentro le cose che non vanno. Abbiamo bisogno di logoterapia.

Dobbiamo scegliere persone, che sappiano ascoltare.

Si sente con le orecchie, si ascolta con il cuore. Importante è respirare consapevolmente sopra gli eventi.

#### **4° pozzo. Pane Eucaristico.**

**Giovanni 6, 56-57:** *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.”*

Ricevere la Comunione significa comportarci come Gesù, vivere per gli altri.

Con :*“Fate questo in memoria di me”*, Gesù intende che dobbiamo farci mangiare dagli altri, quando riceviamo la Comunione.

Nella religione, si riceve la Comunione e ci si disinteressa degli altri.

La “Lavanda dei piedi” è l'altra faccia del Pane Eucaristico.

#### **5° pozzo. Presenza di Dio.**

**Salmo 27 (26), 13:** *“Camminerò alla presenza del Signore sulla terra dei viventi.”*

Dobbiamo sentire la presenza del Signore, sempre.

Elia ed Eliseo erano soliti dire: *“Per la vita del Signore, Dio di Israele, alla cui presenza io sto.”*

Dobbiamo sentire il Signore accanto a noi, al di là di andare in Chiesa.

Gesù ha detto: *“Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.”*

**Matteo 28, 20.**

#### **6° pozzo. Passione di Gesù Cristo.**

**1 Pietro 2, 21:** *“Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme.”*

**Diario n. 499:** *“La Madonna a Suor Faustina Kowalska: “Sii coraggiosa, non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di mio Figlio e, in questo modo, sarai vincente.”*

Gesù ha patito 15 ore, dopo è morto.

La Passione, secondo Giovanni, è piena di riferimenti spirituali per la nostra vita.

Meditare la Passione, ci aiuta a capire che Gesù dà sempre risposte d'Amore.

#### **7° pozzo. Provvidenza.**

**Matteo 6, 25- 26. 34:** *“Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?... Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.”*

Quando sono uscito dal Convento, molti mi hanno chiesto come avrei fatto a vivere.

Alla preghiera di Oleggio, ho chiesto al Signore di darmi una risposta e ho ricevuto questo passo. Funziona così; però, c'è una condizione: cercare il Regno di Dio e la sua giustizia.

Il Regno di Dio significa vivere nello Spirito e dare agli altri non quello che si meritano, ma quello di cui hanno bisogno. Questo per ogni persona, che il Signore ci manda.

**Giovanni 13, 14:** *“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.”*

Un antico detto recita: “Bisogna baciare le mani a chi le merita tagliate.-

È facile amare le persone, che portiamo nel cuore. Cercare il Regno di Dio e la sua giustizia significa amare anche le persone, che non sono simpatiche e pregare per loro. C'è il ritorno.

### **8° pozzo. Perdono.**

**Luca 23, 34:** *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”*

**Matteo 5, 44:** *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori.”*

**Siracide 28, 3:** *“Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?”*

### **9° pozzo. Pietà (Opere di misericordia).**

Pietà corrisponde a spiritualità.

Noi possiamo essere persone religiose, che chiudono, oppure persone spirituali, che aprono.

**Isaia 58, 7-8.10:** *“Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà... se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio.”*

Per due volte, Isaia dice di condividere il pane con l'affamato.

Una volta è la condizione economica.

La seconda volta è la condivisione dei carismi.

Tutti abbiamo carismi.

Quando lavoriamo per gli altri, la nostra ferita si rimargina e brilliamo.

Dobbiamo essere stelle, che brillano nella notte.

Quando facciamo il bene, il sistema si rivolta.

### **10° pozzo. Povertà in spirito.**

**Matteo 5, 3:** *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.”*

Lo Spirito Santo ci suggerisce quello che dobbiamo condividere. Questa è la prima Beatitudine, che alla lettera è così: *“Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito, condividono le loro ricchezze con i poveri. Entrano nella benedizione del Signore, che provvede alle loro necessità.”*

### **11° pozzo. Predilezione (Amicizia).**

**Matteo 26, 50:** *“Amico, per questo sei qui!”* dice Gesù a Giuda.

Amico significa “animae custos”, custode dell’anima. Noi dobbiamo custodire l’anima degli amici.

Anche Gesù ha avuto bisogno di amici: Marta, Maria, Lazzaro.

**Giovanni 11, 3:** *“Signore, ecco, il tuo amico è malato.”*

Gesù ha scelto anche Giuda, che ha cercato di salvare fino all’ultimo.

Anch’io ho degli amici, che tento di salvare, ma, alcune volte, bisogna arrendersi; possiamo continuare a custodire questi amici nella preghiera. Come il padre misericordioso, si deve attendere.

Come si fa a diventare amici di Dio?

**Giacomo 2, 23:** *“Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio.”*

Credere nel messaggio di Gesù ci fa diventare suoi amici.

Dobbiamo credere in Dio e nelle persone, che ci mette accanto con le loro patologie.

Un Confratello dice a san Tommaso d’Aquino di guardare fuori dalla finestra, perché c’è un asino, che vola.

Il Santo va alla finestra, per vedere e il Confratello lo prende in giro.

San Tommaso gli dice: “Preferisco credere che un asino voli piuttosto che un Confratello, che mi dica bugie.”

Ognuno racconta la sua storia, la sua versione.

**Giovanni 15, 15:** *“Vi ho chiamati amici!”*

**2 Samuele 1, 26:** *“Gionata, la tua amicizia era per me preziosa più che amore di donna.”*

L’amicizia è più del matrimonio.

Gesù parla dell’amicizia e la mette a un livello superiore al matrimonio.

### **12° pozzo. Parusia** (Venuta intermedia di Gesù. Solo gli amici lo vedranno).

Ogni giorno, Gesù si manifesta nella nostra vita. Noi siamo invitati a riconoscerne i segni. Se ci abituiamo, veramente tutto il creato ci parla. Gesù ci parla in continuazione. AMEN!